



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

## PROGRAMMA MOSTRE FONDAZIONE PALAZZO STROZZI 2008 -2010

### ***Cina: alla corte degli imperatori. Capolavori mai visti, dalla tradizione Han all'eleganza Tang (25-907)***

Firenze, Palazzo Strozzi 7 marzo – 8 giugno 2008

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
MondoMostre (Roma)

**Curatori:** Sabrina Rastelli con Roderick Whitfield,  
Maurizio Scarpari, I-Man Lai e Felix  
Schoeber

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

***Cina: alla corte degli imperatori. Capolavori mai visti, dalla tradizione Han all'eleganza Tang (25-907)*** è una spettacolare celebrazione dell'Età d'Oro della Cina, che porterà in Europa oltre cento capolavori risalenti alla dinastia Tang. Saranno esposti splendidi affreschi, spettacolari sculture di pietra, squisiti oggetti d'oro e d'argento, preziose ceramiche, vivaci statue di terracotta, vetri esotici, gioielli raffinati, lacche preziose, molti dei quali mai visti finora in Occidente. L'epoca Tang fu un periodo di rinascimento delle arti, delle arti applicate e della letteratura, un tempo di grande sviluppo sociale, economico e culturale per la Cina. La Via della Seta, che collegava l'Estremo Oriente all'Asia e al Mediterraneo, aprì la Cina a influenze straniere che produssero un mercato cosmopolitismo, riflesso nell'arte del tempo.

Uno dei vertici della mostra sarà rappresentato dai meravigliosi affreschi, che rivelano differenti aspetti della società cinese di quel periodo, l'importanza degli stranieri nella politica, vari aspetti del costume, della moda femminile, le pettinature estremamente complesse ecc. Questi esempi, raffrontati con un affresco rarissimo (ne sono stati scoperti solo tre) eseguito durante la precedente dinastia Han, non solo illustrano il linguaggio delicato e sentimentale della ritrattistica Tang, ma sottolineano anche l'importanza della tolleranza in una società cosmopolita.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

**Dipingere la luce. L'impressionismo e le sue tecniche pittoriche**  
Firenze, Palazzo Strozzi 11 luglio – 28 settembre 2008

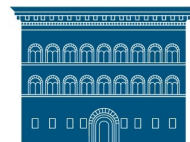
**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
The Wallraf (Colonia)

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

**Curatori:** Iris Schaefer, Katja Lewerentz,  
Caroline von Saint-George

Come dipingevano gli impressionisti? **Dipingere la luce** non è l'ennesima mostra sull'impressionismo: essa esamina alcune delle più famose tele del secolo scorso [sic] cercando indizi sul luogo in cui il dipinto è stato realizzato, in quali condizioni e, in alcuni casi, da chi. La mostra raccoglie oltre sessanta capolavori di Matisse, Van Gogh, Signac, Sisley, Berthe Morisot, Renoir e altri, provenienti dalla Wallraf-Richartz Museum Foundation Corboud di Colonia e da altri musei.

Gli impressionisti non furono solo pionieri di stile, ma anche i primi e più avanzati innovatori nella tecnica. Questa mostra interattiva invita il visitatore a guardare i dipinti con l'ausilio delle moderne tecnologie – con microscopi ad alta potenza, sotto luce infrarossa e ultravioletta – per scoprire i segreti di impressionisti e postimpressionisti. Viene esplorato come gli artisti riuscivano a rendere la qualità della luce a differenti ore del giorno, quali condizioni li ispirarono di più, quali materiali e metodi di lavoro furono da loro utilizzati, il luogo di realizzazione del quadro (per esempio, uno solo dei dipinti presenta sabbia nel colore, e ciò conferma che venne eseguito *en plein air*, mentre altri ricreavano scene di esterni all'interno dei loro studi parigini) e la storia dei dipinti.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

***Caterina e Maria de' Medici, Donne al potere: Il ritorno delle due regine di Francia, a Firenze***

Firenze, Palazzo Strozzi 24 ottobre 2008 – 14 gennaio 2009

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
Opificio delle Pietre Dure

**Curatore:** Clarice Innocenti

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

Questa mostra parla del potere dell'immagine e di come le immagini di donne potenti furono usate dalle due Medici, regine di Francia, per legittimare il loro ruolo in un periodo in cui le donne in posizioni del genere erano rare. Arriveranno a Firenze quindici arazzi monumentali commissionati da Caterina de' Medici (1519-89) a metà del Cinquecento e completati da Maria de' Medici (1573-1642), raffiguranti Artemisia di Caria, vedova di Mausolo, che, dopo la morte di lui, governò dal 352 al 350 a.C. conquistando l'isola di Rodi.

Ulteriori sezioni della mostra ampliano i temi raffigurati negli arazzi, studiano in profondità il carattere delle due regine medicee, ricorrendo a ritratti e opere d'arte prestate da vari musei fiorentini per illustrare la straordinaria raffinatezza che ne caratterizzò le vite e il mecenatismo. Tra la numerose curiosità figura un tessuto di seta che mostra Maria vestita da Diana, una lettera con uno dei suoi disegni, una piccola tela che la ritrae in un banchetto all'aperto con il marito Enrico IV e una preziosa raccolta di gioielli con cammei raffiguranti il re.

Saranno esposti anche i disegni di Antoine Caron e Henry Lerambert, presi a base per i cartoni usati per la tessitura.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

**Macrocosmo. Galileo e la rappresentazione dell'Universo nella storia della civiltà**

Firenze, Palazzo Strozzi 5 Marzo – 12 Settembre 2009

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
Istituto e Museo di Storia della Scienza

**Curatore:** Paolo Galluzzi

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

Nell'anno delle celebrazioni dedicate a Galileo, a 400 anni dall'invenzione del telescopio e dalle rivoluzionarie osservazioni celesti che aprirono la via alla scienza moderna, Palazzo Strozzi ospita una grande mostra ideata per illustrare la straordinaria avventura umana e intellettuale che ha portato alla concezione attuale dell'Universo.

*Macrocosmo* racconta appunto come l'Universo è stato immaginato e rappresentato dall'antichità a Galileo, nel contesto della storia e della cultura della civiltà Mediterranea ed Europea. Un itinerario affascinante che inizia con le visioni mitiche e poetiche antecedenti ai greci, prosegue con le geniali sfere celesti di Eudosso e con le spettacolari architetture di Tolomeo, e approda alla rivoluzione di Copernico. Tutto ciò spettacolarmente illustrato da modelli cosmologici funzionanti realizzati per la circostanza, strumenti scientifici di eccezionale bellezza e ingegnosità, disegni, dipinti, sculture, reperti archeologici, atlanti, codici miniati.

La mostra ripercorre anche i rapporti tra astronomia e astrologia, nella loro complessità. Una speciale sezione, dedicata all'invenzione del telescopio, presenta i due unici strumenti originali di Galileo (custoditi nel Museo di Storia della Scienza di Firenze), contornati da ausili visivi e dalle nuove informazioni prodotte dal progetto di ricerca multidisciplinare *Il Telescopio di Galileo*.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

## **Dolci inganni *L'illusione del vero dall'antichità al contemporaneo***

Firenze, Palazzo Strozzi, 15 Ottobre 2009 – 6 Gennaio 2010

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
Opificio delle Pietre Dure di Firenze

**Curatore:** Annamaria Giusti

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

Dai mosaici e affreschi dell'antichità greco-romana ai capolavori dell'arte europea dal Trecento ai giorni nostri, 200 opere provenienti da musei e collezioni private italiane e straniere raccontano l'intrigante e spettacolare storia del *trompe-l'oeil*.

Il fortunato tema dell'inganno, dell'illusione, dell'eterna sfida tra finzione e verità è presentato non solo nell'ambito della pittura, ma nella trasversalità di cui, di fatto, gode da sempre: scultura, tarsia, scagliola, pietre dure, porcellana, ecc.

Esempi esposti: finti armadietti semiaperti con i libri al loro interno, tarsie lignee degli studioli rinascimentali, piani di tavolo a scagliola e pietre dure raffiguranti oggetti apparentemente prensili, zuppierie e suppellettili da tavola in forma di ortaggio, ceroplastiche di anatomia e botanica, ecc. La mostra dedica inoltre vasto spazio alla decorazione parietale e di interni (affreschi staccati dell'antica Roma, dove il tema dell'inganno prese avvio e fece scuola) e alle suggestioni della pittura fiamminga, che nel genere *trompe-l'oeil* vanta artisti e invenzioni particolarmente coinvolgenti.

Tra le molte curiosità, il celebre *Armadietto* detto *Scarabattolo* del Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, dipinto fiammingo di fine '600 di Domenico Remps, che presenta una raccolta medicea di oggetti naturali e artistici.

Dopo un lungo divorzio, il tema della verosimiglianza è tornato in anni recenti a interessare anche l'arte contemporanea, per lo più statunitense, che nella mostra ha dunque un suo spazio.

Dall'occhio all'orecchio. Per completare il panorama, una colonna sonora di accompagnamento presenta quelli che, con un neologismo, possiamo definire i *tromp-l'oeil* coltivati dalla musica, classica e non, in più forme e occasioni.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

**Il silenzio del mondo. De Chirico, i surrealisti e la nuova oggettività**

Firenze, Palazzo Strozzi, Inverno 2010

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi

**Curatore:** Guido Magnaguagno, Direttore del Museum Tinguely di Basilea

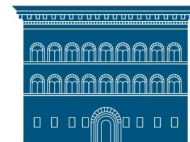
PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06 |  
FAX +39 055 26 46 560

Partendo dalla fondamentale esposizione organizzata a Zurigo, Berlino e Monaco nel 1997, Boecklin, De Chirico, Ernst. Eine Reise ins Ungewisse e i saggi scritti da Wieland Schmied e David Sylvester verso la fine degli anni Settanta, questa mostra esplora i primi anni della carriera di De Chirico e l'influenza che le sue prime opere ebbero su movimenti come il Surrealismo e la Neue Sachlichkeit.

De Chirico, nato nel 1888 - e in parte cresciuto - in Grecia, dove suo padre, ingegnere, progettava e costruiva linee ferroviarie, ebbe una vita artistica molto produttiva e visse a lungo, quasi quanto Picasso. Morì nel 1978. Aveva studiato a Monaco di Baviera e, ventenne, affascinato dal pittore simbolista Arnold Böcklin, iniziò a dipingere tutta una serie di paesaggi urbani, strani e onirici. Esposti a Parigi dopo il 1911, furono accolti entusiasticamente da pittori e poeti, da Picasso a Paul Éluard, e ben presto De Chirico divenne uno degli eroi del Surrealismo. Questa fase del suo lavoro – la cosiddetta pittura metafisica – durò fino al 1918 circa. In seguito De Chirico cambiò. Voleva diventare – e quasi ci riuscì – un classicista.

Da quasi cento anni la città di De Chirico (una città di fantasia, uno stato mentale che significava alienazione, sogno e perdita) è una delle capitali dell'immaginario modernista. I suoi elementi sono così famosi che vanno al loro posto non appena vengono nominati: i portici, la torre, la piazza, le ombre, la statua, il treno, il manichino. Può darsi che egli abbia individuato le loro potenzialità poetiche ammirando i dipinti di Böcklin che raffiguravano porticati italiani, ma nessun pittore più di lui ha inserito nelle sue opere elementi architettonici. Che De Chirico fosse un poeta – e un grande poeta – è questione controversa. Egli riusciva a condensare intensità e sentimento in metafora e associazione. Ne *La gioia del ritorno* (1915) il treno di De Chirico è entrato per l'ennesima volta in città; la sua sagoma nera è al centro delle facciate grigie e incombenti; una palla luminosa di vapore si libra sopra il suo cammino. *Et quid amabo nisi quod aenigma est?* (E cosa amerò se non ciò che è enigma?) – questa domanda, iscritta dal giovane artista nel suo autoritratto del 1911, è il vero significato sotteso a tutti i suoi dipinti.

I pittori 'illusionisti' (Dalì, Ernst, Tanguy e Magritte) uscirono tutti dal primo De Chirico, e negli anni Venti George Grosz e altri pittori tedeschi usarono motivi di De Chirico per esprimere la loro visione di un mondo urbano estraniato. Come osservò Wieland Schmied, Surrealismo e Neue Sachlichkeit sono caratterizzati da atteggiamenti molto diversi, ma, nonostante questa naturale opposizione, i due movimenti rimangono uniti in un rapporto dialettico nato da un comune punto di partenza, la pittura metafisica e il dadaismo. Questa mostra porta a Firenze alcuni dei capolavori del Surrealismo e della Neue Sachlichkeit, e invita il visitatore ad entrare nel mondo di De Chirico, Tanguy, Ernst, Dix, Grosz e altri pionieri dell'arte del Novecento.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

## **Denaro Potere e Arte nella Firenze del Rinascimento**

Firenze, Palazzo Strozzi, Estate 2010

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi

**Curatori:** Tim Parks, Ludovica Sebregondi

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06  
FAX +39 055 26 46 560

Questa mostra rappresenta la prima di una serie di esposizioni estive che verranno organizzate annualmente su temi rinascimentali allo scopo di offrire ai visitatori stranieri un supporto per comprendere i tesori artistici dei musei fiorentini. Denaro e Potere, sesso e amore, Dio e diavolo tutto contribuisce a fornire una prospettiva trasversale per scoprire il contesto che ha condotto alla nascita dell'arte più importante di tutti i tempi. "Denaro e Potere nella Firenze del Rinascimento" racconta la storia dell'invenzione del moderno sistema bancario e del grande progresso economico cui ha dato origine. La mostra ricostruisce la vita e l'economia di Firenze dal Medioevo al Rinascimento illustrando le tappe dello straordinario sviluppo e dell'affermazione, nonostante l'opposizione delle istituzioni religiose e dei poteri forti, di una concezione innovativa del sistema finanziario. I visitatori entreranno nella vita delle famiglie che ebbero il controllo del sistema bancario della città. La mostra diventa dunque una vera e propria chiave di lettura per comprendere meglio quella società e quella cultura nel cui ambito nacquero e operarono alcuni dei più importanti artisti di tutti i tempi.

Il mito del mecenate è strettamente legato a quello dei banchieri che hanno finanziato le imprese delle case regnanti in Europa. Ma cosa voleva dire essere banchieri nel Tre-Quattrocento? Come poterono – senza adeguati mezzi di comunicazione – dei fiorentini diventare banchieri dei re? Quali furono gli strumenti, quanto guadagnarono prestando denaro e come vennero gestiti i rapporti di potere fra creditori fiorentini e debitori di stirpe reale, per di più stranieri?

Un viaggio alla radice del potere fiorentino in Europa, ma anche un'analisi di quei meccanismi economici e iconografici che – cinquecento anni (mezzo millennio?) prima degli attuali strumenti di comunicazione – permettevano ai fiorentini di dominare il mondo degli scambi commerciali e di conseguenza finanziare il Rinascimento. La prima delle mostre estive vuole illustrare i modi e i sistemi con i quali i fiorentini crearono immensi patrimoni, la gestione dei rapporti internazionali tramite i matrimoni con le grandi dinastie europee che cementarono la fortuna, ma anche la lungimirante visione del mecenatismo come strumento di potere.

Curato dallo scrittore e traduttore inglese Tim Parks, autore della Fortuna dei Medici, con Ludovica Sebregondi, questa mostra vuole rappresentare un'occasione per guardare l'arte trasversalmente – con la partecipazione di grandi economisti, politici e diplomatici – e

raccontare le radici del Rinascimento fiorentino. Ma anche un'occasione per capire le ragioni della grande committenza fiorentina e le modalità con cui questa operava per aiutare gli artisti nella creazione dei grandi capolavori che oggi conosciamo. Un'unione di denaro e potere per creare arte eccelsa.

In mostra, oltre a documenti ed oggetti d'epoca, raffigurazioni del mestiere del banchiere, miniature e disegni a illustrare la creazione dei capolavori della città, si avranno anche testimonianze dei grandi banchieri di oggi e di quei politici che della proiezione internazionale hanno fatto una bandiera dello sviluppo per raccontare un momento in cui Firenze era la capitale del mondo. Occorrerà infine illustrare adeguatamente, con l'ausilio di strumenti didattici, i percorsi del denaro.



FONDAZIONE  
PALAZZO  
STROZZI

## **Bronzino. Artista & Poeta**

Firenze, Palazzo Strozzi, Autunno 2010

**Organizzazione:** Fondazione Palazzo Strozzi  
Polo Museale Fiorentino

**Curatori** Antonio Natali, Carlo Falciani, Cristina Acidini

PALAZZO STROZZI |  
PIAZZA STROZZI |  
50123 FIRENZE |  
ITALIA  
TEL +39 055 27 76 461/06  
FAX +39 055 26 46 560

Pittore fra i più grandi del Cinquecento, Agnolo di Cosimo Tori, detto il Bronzino (1503-1572), incarna la pienezza della 'maniera moderna' negli anni del governo di Cosimo I de' Medici.

Firenze è ovviamente luogo privilegiato per una mostra monografica su di lui, giacché soprattutto agli Uffizi, ma anche negli altri musei cittadini e nelle chiese, è conservata la maggior parte dei suoi dipinti. Questa esposizione, per la prima volta dedicata all'opera pittorica di Agnolo, si avvarrà di prestiti dai più importanti musei del mondo.

L'ideazione e la progettazione avvenute con largo anticipo permetteranno di offrire ai visitatori non solo le ultime novità critiche e filologiche, ma anche quanto emergerà dall'impegno costante dei curatori e del comitato scientifico nei tre anni che precedono l'apertura dell'esposizione da qui al 2010.

La mostra non è tuttavia pensata solo per gli specialisti. Accogliendo una scelta di opere solo di altissimo livello (autografe del Bronzino, di autori a lui legati – come il Pontorno e Alessandro Allori – e di artisti che rielaborarono il suo stile fino agli anni dello Studiolo di Francesco I), essa permetterà a un largo pubblico di ammirare e comprendere, attraverso confronti diretti per la prima volta possibili, gli inarrivabili vertici poetici raggiunti dall'artista.

Sarà infine possibile studiare e confrontare alcune opere, per lo più con sicurezza attribuibili al Bronzino, per la prima volta esibite al pubblico. L'esposizione sarà divisa in capitoli dedicati ciascuno a una fase, a un episodio, o a un genere importante dell'opera del Bronzino.

La mostra riunirà un'ampia varietà di capolavori del Bronzino, alcuni dei quali verranno esposti per la prima volta insieme, unitamente a una selezione di disegni provenienti dai maggiori musei del mondo. Accanto ai lavori conservati agli Uffizi, la mostra presenterà opere quali L'adorazione dei pastori del Szépművészeti Múzeum di Budapest, il San Giovanni Battista del J. Paul Getty Museum di Los Angeles e La contesa di Apollo e Marsia dell'Hermitage di Sanpietroburgo. Il Comitato scientifico sarà composto dai maggiori esperti dell'epoca, i quali contribuiranno al catalogo della mostra con interventi di alto valore scientifico. La mostra giocherà un ruolo centrale nell'ambito delle celebrazioni per l'"Anno Bronzino" insieme alla grande mostra che il Metropolitan Museum of Art di New York,

nella primavera del 2010, dedicherà alla produzione grafica dell'artista.

**Informazioni:** 055/2645155

**Ufficio stampa:**

Fondazione Palazzo Strozzi

T +39 055 2776461 F. +39 055 2646560

E-Mail [l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it](mailto:l.rinaldi@fondazionepalazzostrozzi.it)

Sue Bond Public Relations UK T. +44 (0)1359 271085 F. +44 (0)1359 271934

E-Mail [sue@suebond.co.uk](mailto:sue@suebond.co.uk)